

## VareseNews

### “Porteremo la connessione a 5 miliardi di persone”

**Pubblicato:** Mercoledì 21 Agosto 2013



Lui è quello che si dice un visionario, ma – se la storia insegna – difficile non dargli fiducia. Stiamo parlando di **Mark Zuckerberg, Mr Facebook**, che ha presentato la sua ultima idea dal titolo più che eloquente: *Internet.org*. Un progetto che porta avanti non da solo: cuore dell’iniziativa è proprio la strategica alleanza tra grandi colossi del web e delle telecomunicazioni. Un punto di partenza decisamente social e un obiettivo ambizioso.

"Internet incentiva lo sviluppo economico, sociale e politico e contribuisce al progresso complessivo dell’umanità" si legge nel Rapporto del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite riportato sulla home del progetto. Eppure, oggi la rete realmente è inaccessibile a due terzi della popolazione mondiale. Come incentivare, quindi, il cambiamento e colmare questo gap profondo raggiungendo i due terzi della popolazione mondiale "sconnessi"?

Con un metodo semplice "sulla carta": creare un consorzio globale di imprese leader del settore, organizzazioni non-profit, comunità locali ed esperti, che collaborino per garantire l’accessibilità di internet.

L’idea è condividere strumenti, risorse e processi per offrire soluzioni in tre aree individuate come strategiche: accessibilità, efficienza e modelli di business. Chiari gli obiettivi: ridurre i costi degli strumenti per accedere alla rete (pensiamo ad esempio agli smartphone low cost), garantire un’alta qualità ed efficienza delle connessioni ovunque, introdurre nuove iniziative di mercato per ridurre i costi dell’offerta nei paesi poveri. Una strategia che punta principalmente sul mobile.

I nomi coinvolti nell’impresa?

Oltre a Facebook, hanno aderito Ericsson, MediaTek Inc, Opera software, Samsung, Nokia, Qualcomm: aziende leader globali nel campo dell’hardware e del software e delle telecomunicazioni.

Lecito chiedersi se la spinta sia filantropia o lungimiranza di un’impresa che guarda a quel target di 5 miliardi di persone, fino ad ora escluse dal boom di Internet. A fugare i sospetti, lo stesso lo stesso Mr Facebook che sottolinea, in una campagna molto americana, come la connettività sia oggi un diritto umano. "Pensiamo – ha sottolineato – che tutti abbiano il diritto di essere connessi, la stessa possibilità di condividere le proprie opinioni e di esprimersi liberamente".

Come dargli torto?

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

